

Difesa, Finlandia-Paesi Bassi-Regno Unito lanciano un asse sul procurement: può diventare un'opportunità anche per l'Italia?

Pubblicato il 22/03/2026

Finlandia, Paesi Bassi e Regno Unito hanno annunciato l'avvio di un lavoro congiunto per esplorare la creazione, entro il 2027, di un nuovo meccanismo dedicato al finanziamento della difesa e agli acquisti comuni. L'obiettivo è aggregare la domanda, accelerare gli investimenti e aumentare la disponibilità di capacità critiche, a partire dalle munizioni.

L'iniziativa nasce nel quadro del peggioramento dello scenario di sicurezza europeo, segnato dalla guerra in Ucraina e dalla necessità, sempre più evidente tra gli alleati, di rafforzare deterrenza, produzione industriale e rapidità di approvvigionamento.



Difesa, Finlandia-Paesi Bassi-Regno Unito lanciano un asse sul procurement: può diventare un’opportunità anche per l’Italia?

Cosa prevede il progetto

Secondo la dichiarazione congiunta, il nuovo strumento dovrebbe lavorare con partner e istituzioni già esistenti, in modo complementare rispetto alle iniziative NATO e UE. La logica è chiara: unire gli ordini, dare maggiore prevedibilità all’industria, contenere i costi e velocizzare la consegna di capacità operative.

Per Londra, Helsinki e L’Aia, la sfida non è più soltanto aumentare la spesa per la difesa, ma renderla più efficiente attraverso formule comuni di finanziamento e procurement. Il riferimento alle munizioni conferma che uno dei punti centrali sarà il rafforzamento delle filiere produttive europee e occidentali.

Perché può interessare l’Italia

Per l’Italia il dossier può rappresentare un’opportunità concreta, soprattutto sul piano industriale e strategico. Roma dispone di una base difesa rilevante, di grandi gruppi nazionali e di una consolidata esperienza nei programmi multinazionali. Un eventuale coinvolgimento permetterebbe di entrare in nuovi circuiti di domanda aggregata, rafforzare il posizionamento dell’industria italiana e partecipare alla definizione di futuri programmi comuni.

La condizione, però, è muoversi con una linea chiara. Per l’Italia avrebbe senso partecipare solo se il nuovo meccanismo diventasse uno strumento utile a sostenere filiere nazionali, capacità produttiva e presenza industriale nei segmenti oggi più sensibili, come munizionamento, veicoli,

elettronica e sistemi integrati. Più che una scelta simbolica, sarebbe quindi una decisione di politica industriale e di peso strategico in Europa.

Link notizia: https://www.gov.uk/government/news/joint-statement-from-finland-the-netherlands-and-the-united-kingdom-on-joint-defence-financing-and-procurement